

# Tesoretto da venti milioni E il Comune scende in piazza

Strade bucate, parcheggi fermi, illuminazione scadente. E servizi per le fasce svantaggiate costantemente a rischio, per via dei tagli. Se mancano i soldi per i cittadini, la colpa è del governo centrale.

E da Varese lanciano il "No Patto Day", una manifestazione per informare i cittadini sulle conseguenze negative dovute al patto di stabilità. A lanciarlo è stato a Varese il sindaco **Attilio Fontana**.

## Il sindaco: «Siamo virtuosi»

«Voglio dire chiaramente - spiega Fontana - ai miei cittadini come stanno le cose: il nostro comune virtuoso non può spendere i propri soldi in nome del patto di stabilità, abbiamo crediti dallo Stato per le scuole e la giustizia, i trasferimenti si sono ridotti in tre anni dell'82%. Sabato sarò in piazza per dare i dati. Ho invitato a partecipare tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale. I Comuni sono i primi interlocutori sul territorio, non possiamo andare avanti così».

La manifestazione, nel capoluogo, si svolgerà in piazza Monte Grappa domani, sabato, per tutto il giorno, dalle 10 alle 19. Sarà allestito un gazebo per fornire tutte le informazioni e i dati



Il sindaco Fontana, a sinistra, a una manifestazione di amministratori

ai cittadini, con la distribuzione di volantini, su quattro temi legati al patto di stabilità, ai trasferimenti statali, alla scuola, alle spese di giustizia.

## Le opere non realizzate

Entrando nel concreto, il conto che Varese presenta a Roma è di ben 20 milioni di euro di opere non realizzate a causa dell'obbligo di rispettare il patto, in questi ultimi tre anni: «Un tesoretto con il quale avremmo potuto: asfaltare le strade, potenziare l'illuminazione pubblica, ristrutturare le scuole, riqualificare gli impianti sportivi.

A Varese, il Comune ha dovuto

ridimensionare le proprie spese per 8,3 milioni in media all'anno».

Contemporaneamente, i trasferimenti dallo Stato sono calati, e ridotti del 55% dal 2010 al 2012 e del 58% dal 2012 al 2013. Ci sono poi le spese non rimborsate, ovvero 1,2 milioni di euro.

«Ogni anno sosteniamo in via anticipata tutte le spese di gestione del Tribunale e degli uffici giudiziari».

E poi crediti per 1,2 milioni di euro dal ministero delle Infrastrutture per spese sostenute per interventi nelle scuole Mazzeni e Cairoli. ■ M. Tav.